Anno XII. TORINO, Venerdì 15 Marzo 1878 Num. 74.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 11.
Stati Uniti	» 48	» 26	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 15 MARZO 1878.

ITALIA

La crisi continua — I buoni ministri non s'improvvisano — Pressioni indecorose — Due correnti — Non si domanda che una buona amministrazione.

Siccome avevamo preveduto, il lungo e faticoso lavorio della crisi continua con varia sorte a tener preoccupati gli animi del mondo politico, senza che alcuno possa dire nè quando nè come sarà risolta. Di qual genere siano le difficoltà che necessariamente inceppar ne debbono il pronto scioglimento, abbiam già detto. Per sostenere degnamente ed efficacemente i più importanti dicasteri della nuova Amministrazione, e tra gli importantissimi van posti quello degli esteri e quello delle finanze, ci vogliono uomini capaci, uomini di provata esperienza, di grande senno e talento non comune.

Ora, non v'ha alcun dubbio che anche nel partito liberale costituente la maggioranza, procedendo ad una accurata e ben ponderata scelta, si possano trovare degli uomini adatti per così alti e delicati uffizi: ma non tutti quelli che, o perchè spalleggiati da un certo numero d'aderenti, o per soverchia foga d'ambizione cieca, vorrebbero spingersi innanzi ad ogni costo, debbono per ciò ritenersi da tanto. A fare un buon ministro non basta certo la qualità d'esser capo d'una chiesuola qualunque, o quella di sapere organizzare a tempo, o fuor di tempo, una adunanza d'ignari cospiratori per imporre piuttosto questo che quel nome! A fare un buon ministro ci vogliono delle qualità reali, sode, tali da poterne ripromettere un vero beneficio per l'Amministrazione. E solo giudico di queste qualità dev'essere colui che, per nobile abnegazione patriotica, accettò l'arduo incarico di riedificare sopra buone e forti basi l'Amministrazione.

Per lui, le convenienze di partito, l'aritmetica dei voti, i pettegolezzi regionali o personali non debbono più avere alcuna forza, alcuna influenza diretta nè indiretta. E chi tentasse di far valere presso di lui queste malsane influenze, chi tentasse con accidiose pressioni di fuorviarne o violentarne il retto giudizio per mettere sul piedestallo qualche inetto raggiratore, farebbe opera di cattivo patriota, perchè renderebbe così impossibile la formazione d'un Ministero serio, abile e duraturo, quale tutti ansiosamente aspettano.

***

Ora si dice che due opposte correnti siansi determinate ne' circoli politici, rendendo più tardiva e più penosa la gestazione del nascituro Gabinetto. L'una di queste correnti, formata da deputati influenti del Centro sinistro, vorrebbe spingere il Cairoli ad una specie di conciliazione con la Destra; l'altra, di pura Sinistra, insiste perchè si dia alla crisi una soluzione esclusivamente parlamentare.

A ben riflettervi, veramente, non crediamo che n'avrebbe a risultare un gran male se, pur di costituire un Ministero forte e ben diretto in tutte le sue parti, qualche portafoglio *tecnico* venisse affidato ad un titolare di colore meno accentuato, purchè onesto e sopratutto non reazionario. Nè, così operando, il Cairoli avrebbe a temere di perdere quella maggioranza che ha portò patrioticamente sopra gli scudi. Poichè, se taluni dei più irrequieti mestatori di chiesuole, indispettiti d'essere lasciati fuori, pur si avvisassero di creare al nuovo Governo delle opposizioni ambulanti, la vera maggioranza, non che venirne scemata da quegli scambietti regionali, si affermerebbe ed afforzerebbe vie meglio per i voti ben più seri e significativi di coloro che a null'altro anelano fuorchè ad avere un buon Governo.

***

Nè una tale concessione, se pure si facesse, dovrebbe intendersi menomamente dettata da alcuna convenienza di partito, o da qualsiasi altra considerazione che uscisse dall'ordine del puro interesse pubblico. No: è finito il tempo delle transazioni, dei baratti, dei *do ut des*; or non si tratta più che di formare un buon Ministero, e di cercarne i migliori elementi possibili ove è più facile trovarli. Questo dev'essere il solo concetto, il solo scopo dell'onorevole Cairoli. Quindi non più preferenze per contentare questo o quel gruppetto, non più concessioni ibride che generano indebolimento e demoralizzazione. L'onorevole Cairoli cerchi i suoi uomini dove meglio saprà trovarli, li cerchi in modo da poter soddisfare pienamente i fervidissimi voti di tutto il paese; e se egli sarà tanto fortunato nella sua scelta da poterci offrire una Amministrazione tutta esclusivamente composta di Sinistra, ma buona e conforme ai bisogni urgentissimi della situazione, meglio per lui e per tutti!

PROGETTO DI TARIFFA DOGANALE.

Il progetto di legge per la tariffa doganale che dovrà essere esaminato dalla Commissione che si occuperà del trattato di commercio si riassume in quattro articoli.

Il primo approva la tariffa dei dazi di importazione, che si applicherà alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino diverso trattamento daziario, e la tariffa dei dazi di esportazione.

L'articolo 2 porta l'abolizione del decimo di guerra e del diritto 5 per cento sulle spedizioni per i dazi doganali, nonchè l'abolizione del diritto di statistica.

L'articolo 3 autorizza il Governo a pubblicare la nuova tariffa per mezzo di decreto reale.

L'articolo 4 stabilisce che la legge debba aver vigore col 1° aprile 1878 e fa obbligo al Governo di presentare nella sessione 1880 un progetto di legge per la revisione delle tariffe doganali.

Questi articoli sono accompagnati dalle disposizioni preliminari alla tariffa, le quali compendiate in 25 articoli costituiscono la base per l'applicazione della tariffa stessa.

Secondo la nuova tariffa le merci, anzichè in 20 categorie, come erano prima, verrebbero suddivise in sole 16 categorie generali.

Prodotti del Macinato in febbraio.

Le riscossioni nella tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttarono nel decorso febbraio 5,924,629 lire, superando le riscossioni del gennaio di lire 142,988 e quelle del febbraio 1877 di lire 49,501.

Nei due decorsi mesi di gennaio e febbraio la tassa sul macinato diede lire 11,706,891, contro 11,977,705 nel medesimo bimestre del 1877, e con una differenza in meno pel 1878 di 270,813 lire, corrispondente a 2,26 per 100.

La maggiore diminuzione si ebbe nell'Italia superiore, 163,954 lire corrispondenti a 3,53 per 100; la minore nell'Italia di mezzo, 137,900 lire, cioè del 5,40 per 100. Nell'Italia meridionale vi fu invece aumento di 31,040 mila lire, con una differenza percentuale in più di 0,65 per 100.

CORRIERE DI MILANO.

L'incendio di Rho.

14 marzo.

Ieri a mezzogiorno venne da Rho, grossa borgata posta, come sapete, a un dodici chilometri da Milano sulla ferrovia di Novara, un telegramma del segretario comunale signor Crippa che annunziava essere colà scoppiato un forte incendio e si chiedeva il soccorso delle pompe. Ma il soccorso non potè subito accordarsi perchè la richiesta non veniva, come prescrive il regolamento, dal sindaco. Benedetti i regolamenti! Intanto l'incendio, non trattenuto da alcun regolamento e aiutato da un vento gagliardo, faceva il comodo suo e si allargava distesamente in paese. Le fiamme passavano allegramente da uno all'altro dei piccoli e sudici vicoletti del villaggio, dall'una all'altra delle misere catapecchie coloniche spargendovi lo spavento.

Quando, compiute le solite formalità, il capitano Nazari potè coi suoi uomini e colle sue macchine accorrere sul luogo, il fuoco aveva già divorate sei case: e le vampe e il fumo si elevavano così alti e così vasti che dalla strada pareva che tutto Rho ardesse. I nostri bravi pompieri, più solleciti e meno scrupolosi del regolamento, si lanciarono all'opera con tanto spreszo del pericolo e della propria vita, che soli, perchè i contadini, bisogna dirlo, non si davano troppo fastidio, riuscirono subito, se non a limitare il fuoco, a mettere in salvo le persone. Ma pur troppo quattro di loro la scontavano per gli altri: due furono presi sotto un tetto rovinato improvvisamente, un altro cadde da un comignolo, e sarebbe perito di certo se un suo compagno non lo avesse sostenuto, ferendosi egli pure.

Per lo stesso difetto di formalità e sapienza dei regolamenti, non si potè avere la truppa. Il telegramma giunto alla Prefettura quando l'ufficio già era chiuso, fu recato a casa del consigliere delegato cav. Resilin che stava desinando in santa pace. Egli lo lesse, ci pensò su un poco e poi rispose che non poteva mandare truppe perchè la richiesta non era fatta nei modi *previsti!*

Per fortuna la disgrazia accadde di giorno, e, salvo quello dei pompieri, non vi sono a deplorare incidenti dolorosi. I quattro valorosi furono ieri sera trasportati all'ospedale e tutti sono fuori di pericolo.

Una madre ebbe un grande spavento: sbalordita dal terrore, dimenticò fuggendo una sua creaturina in una stalla investita dalle fiamme. Un giovane coraggioso, certo Pietro Fantoni, colono del conte del Mayno, nobile eccezione in mezzo all'apatia de' suoi compaesani, vedendo quella stalla chiusa e sospettando che vi potesse essere rinchiuso qualcuno, atterrò con un calcio la porta, si cacciò fra il fumo e le fiamme e poco dopo uscì tenendo fra le braccia il bambino fasciato.

Perirono cinque bovine; un bue, tratto fuori dalla stalla e legato ad un albero, fu raggiunto colà dalle fiamme inclinate dal vento. Nella terribile agonia urlava, smaniava, scheggiò l'albero cui era legato, ma non potè spezzare la catena di ferro.

Il fuoco continuava ancora stamani a mezzogiorno quando io giunsi a Rho. I pompieri lavoravano sempre attivamente... da soli! I contadini raccolti sulla piazza colle mani in tasca li stavano a guardare e a chi rinfacciava la loro indolenza rispondevano stringendosi nelle spalle: — Poh, siamo assicurati. Salvata la pelle, al resto ci penserà la Compagnia!

Otto case sono distrutte: trenta famiglie senza tetto vennero raccolte dai vicini e dal Municipio.

Il danno è grave, ma minore di quel che si temeva. Non supera le duecento mila lire.

R.

ESTERO

La Grecia al Congresso — Divergenza fra le potenze riguardo al Congresso.

È interessante osservare quale effetto abbia prodotto la proposta inglese che la Grecia abbia da prender parte al Congresso.

Il *Times* ha già pubblicato sopra questo argomento due articoli. In uno dice che « da gran tempo il Gabinetto non ha preso una decisione ad un tempo così patriotica e di tanta penetrazione; essa mostra una completa cognizione del fatto che il vecchio stato di cose non può più essere stabilito; che la vera politica deve essere ora meno conservativa che costruttiva, e che per l'Inghilterra, come per l'Europa in genere, i migliori materiali del futuro sono nella razza ellenica. » — Nell'altro così si esprime: « La proposta che la Grecia sia rappresentata al Congresso rivela una politica altrettanto definita quanto patriotica, e lord Lyons, il quale conosce la Grecia, saprà far piena giustizia alle intenzioni del Governo. »

Il gran foglio della City è poi più esplicito ed ardito in quest'altro passo: « Per l'Europa, e specialmente per l'Inghilterra, il meglio sarebbe che si accettasse il fatto che l'opera del Congresso deve essere essenzialmente costruttiva. La politica più audace sarebbe la più sicura. Siccome la Porta ha cessato di essere una barriera contro la Russia, è compito dell'Europa trovarne un'altra..... » Il *Times* suggerisce in altri termini che l'Inghilterra dia essa stessa alla Turchia l'ultimo crollo e non permetta che resti in Europa una Turchia che non può essere che vassalla della Russia.

Il *Daily News* afferma a sua volta che la proposta di lord Derby « è il passo più soddisfacente che il Governo abbia preso dopo il principio della guerra. »

Anche i fogli conservatori applaudono perchè scorgono in tale atto un fermo atto di opposizione alla Russia.

Ma la vera condizione degli animi la crediamo dipinta dalla seguente corrispondenza del *Temps* da Londra, 12:

« L'Inghilterra si è ad un tratto decisa a farsi avvocata della Grecia nel Congresso di Berlino. In faccia alla Russia, che pretende non aver operato che per proteggere i cristiani bulgari, senza alcun secondo fine di interesse personale, la Gran Bretagna si atteggerà come protettrice egualmente disinteressata dei cristiani ellenici. Questa attitudine non sarà senza pericolo perchè terminerà di scontentare la Turchia, e rischia di arrestare la Russia; ma essa aiuterà i plenipotenziari inglesi nella discussione, perchè darà loro un forza morale che non avrebbero avuta se non avessero difeso che gli interessi britannici propriamente detti.

« Si assicura che lord Derby, il quale aveva finora indietreggiato dinanzi a qualsiasi risoluzione che potesse impegnare il paese, ha obbedito ai consigli di lord Lyons, ambasciatore a Parigi, prendendo così gli interessi della Grecia in mano.

« Lord Lyons è sempre stato per una politica energica, non nel senso dei vecchi *tories* che volevano restare nella tradizione secolare e mantenere in ogni caso l'integrità dell'Impero ottomano, ma al contrario incoraggiando le aspirazioni dei Cristiani in Oriente e preparandoli a raccogliere l'eredità della Turchia, all'ora inevitabile in cui questa perderebbe i suoi possessi d'Europa. Si racconta persino che lord Lyons ha sovente parlato della ristaurazione di una specie d'Impero bizantino in cui l'elemento greco dominerebbe, come di uno de' suoi sogni favoriti.

« L'opinione generale è che il rappresentante dell'Inghilterra al Congresso potrebbe cominciare con proporre un'occupazione internazionale di Costantinopoli, e che in ogni caso essa non acconsentirà a rappresentarvi ed a farvi rappresentare al suo paese una parte meschina. »

***

Dobbiamo dunque aspettarci curiose sorprese se il Congresso avrà luogo. Ma, sono poi le cose abbastanza mature perchè abbia luogo? Noi lo speriamo, ma dobbiamo tuttavia notare che fra le potenze vi sono delle divergenze non facilmente conciliabili.

L'Inghilterra domanda che la totalità del trattato di pace sia sottomessa ai plenipotenziari riuniti a Berlino, mentre la Russia vuole che il trattato di pace sia considerato come un affare esclusivamente russo-turco, e che le potenze non abbiano a discutere che le modificazioni che esso può subire in seguito alle loro domande.

---

(98)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXV.

Non è a dire che la figliuola della onesta mistriss Jersey non sentisse tutto l'orrore, tutta l'infamia della condizione in cui era caduta; e delle vergogne e dell'ira che ne provava ben sentiva gli effetti il povero sir Gionata Malcolm, il quale pagò caro il suo trionfo presso la bella inglese, non solo colla sua cassa ma colla sua tranquillità. Per isfogo dell'umor nero che la invadeva talvolta, Carry si gettava in ogni più pazzo eccesso di lusso, di vizi, d'orgia, di impertinente sfida alla morale; faceva al suo mantenitore profonder l'oro a piene mani, inventava ogni giorno un'eccentricità novella, stupiva colle sue bizzarrie i più bizzarri spiriti americani, aveva acquistato una rinomanza straordinaria, enorme, di cui la disgraziata, oramai del tutto corrotta, finiva per compiacersi e menar vanto sfacciato.

Sei mesi appena dopo che ella, fatto così il callo all'infamia, viveva quella vita sregolata e miserabile, eccola di nuovo, e per causa sua, ridotta a un tratto sul lastrico.

Ella era stata l'assassina — l'involontaria ma reale assassina — del povero sir Malcolm.

Grasso, grosso, anzi affitto da una pinguedine morbosa, non più giovane, il banchiere americano avrebbe avuto bisogno, per isfuggire al pericolo della minacciante apoplessia, di vivere una vita regolata, frugale, sempre sotto la protezione della virtù della temperanza; e invece la donna, come impazzita, non aveva mai abbastanza di eccessi d'ogni fatta, lo faceva passare da orgia a orgia, da stravizzo a stravizzo, finchè un bel giorno, dopo una delle maggiori *debauche* a cui si fossero ancora abbandonati, il miserello fu assalito di colpo da un travaso nel cervello e restò lì bello e stecchito sull'atto.

Egli non aveva pensato a far testamento e quindi entrarono di subito nel possesso delle vistosissime di lui sostanze certi congiunti, i quali per prima cosa mandarono a spasso l'avventuriera che aveva avuta l'audacia di venirsi a piantare nel ricchissimo appartamento del banchiere, fatta da costui padrona di tutto. Carry si trovò a New-York con quel poco denaro che aveva in tasca e coi gioielli che le concessero stentatamente di potersi portar via. Ce n'era da vivere modesta anche un anno, essa che era abituata a spendere in un giorno il valore di tutto quello che ora formava l'aver suo!

Non si smarrì menomamente d'animo. Prese il più bell'appartamento nella più bella e cara locanda di New-York e continuò a spendere come prima, trovando i fornitori che le somministravano quanto ella volesse sulla fiducia della straordinaria di lei bellezza. Ebbe in verità molte impertinenti, vergognose e grosse offerte di tesori; ma non seppe decidersi per nessuna, desiderando, sperando, aspettando sempre di meglio. Quando i suoi mezzi furono affatto esauriti, e i creditori, cominciando a perder pazienza, si misero a seccarla per ottenere pagata a contanti la cambiale che avevano tirata sulla beltà di lei, quella matta, che oramai si poteva dire miserabil donna, ebbe un'idea stramba, degna di quell'ambiente di stravizzo ordinario bizzarria in cui si trovava, che ogni anima bennata non può a meno che trovare mostruosa: quella di metter se stessa in lotteria!

La pubblicità sfacciata, spudorata di certi giornali di colà non si rifiuta a nulla, e diede diffusione all'inqualificabile progetto, che ottenne in certa sfera sociale acconcia a ciò un successo d'entusiasmo. I biglietti concorrenti furono mille, a 100 lire sterline ciascuno, che, venduti tutti, formavano la somma di 2,500,000 franchi; e si vendettero così rapidamente che dopo due giorni, per quante sollecitazioni glie se ne facessero, per quanto le si proponesse di pagargliele anche il doppio, ella non ne aveva più nemmanco uno da dar via.

Di questo felicissimo esito della sua pazza idea era ella contenta? No: qualche resto del suo primitivo sentimento di dignità, qualche residuo di pudore trovavansi ancora nel suo carattere e nel suo animo, perchè in presenza di quell'enorme somma, così infamemente raccolta, si ribellassero, e facessero sentire una voce di protesta. Ella ricordava gli splendidi sogni d'un tempo che pure non era tanto lontano, nei quali la si era veduta una delle superiori donne in seno alla società più alta ed eletta, con una incontestata supremazia di meriti, di bellezza, di grado, di fortuna, di stima: ed ecco che ora se poteva ancora aspirare ad una supremazia era quella dell'infamia, che forse già aveva arrivata. Era essa proprio la medesima, che veniva trattata poco meno che come un'uguale dai superbi principi di.....? Da quel profondo abisso in cui era precipitata, ella si domandava fremendo, avrebbe ancora potuto rialzarsi e ritornare all'onorevolezza, alla considerazione della gente ammodo?

Era essa in questo non tranquillo, non piacevole ordine di idee, quando la cameriera venne a dirle che un signore, venuto già parecchie volte e sempre mandato via dai servi, secondo gli ordini della padrona che non voleva più ricevere nè vedere alcuno da due giorni, era di nuovo lì alla porta che pregava, instava, minacciava d'essere introdotto, dicendo che a qualunque costo non si sarebbe più allontanato prima di aver veduto la signora e parlatole.

(Continua) E. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge)

ziari al Congresso: questo è positivo. Essa non accetta la teoria russa di dividere il trattato in due parti comprendenti l'una gl'interessi europei da discutersi dal Congresso, l'altra gl'interessi esclusivamente turco-russi. L'Inghilterra non ammette che siavi interessi soltanto turco-russi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* che, come si sa, è foglio ufficioso del principe Gortchakoff, così risponde alle pretese inglesi:

« Il Congresso non sarà un tribunale arbitrale, nè un tribunale di qualunque altra natura, ma consisterà soltanto in una deliberazione comune su interessi comuni o divergenti. Le decisioni che prenderà saranno tanto più sicure di ottenere l'assenso generale quanto meno appariranno inspirate dalla gelosia o dalla diffidenza, o quanto più saranno al contrario evidentemente dettate dall'interesse generale.

« Le risoluzioni del Congresso non saranno prese a maggioranza di voti; per conseguenza sarebbe illogico imporre a ciascuno una dichiarazione preliminare di sommessione a queste risoluzioni.

« *L'esigenza che tutti i punti del trattato di pace di Costantinopoli tra la Turchia e la Russia siano esaminati dal Congresso è egualmente inammessibile.* Se il compito del Congresso deve essere veramente un'opera di pace, si dovrà scartare da questi dibattimenti tutto ciò che, non avendo un carattere europeo, e non essendo per conseguenza sottomesso a nessuna decisione del Congresso, non potrebbe provocare nel suo seno altro che discussioni accademiche più o meno animate. »

Vero si è che fra queste divergenze vi è un punto di mezzo che può servire come anello di collegamento, e si è che, secondo una più recente proposta russa, il Congresso resti padrone di determinare esso stesso le questioni che dovranno essere considerate come d'interesse generale.

Questo mezzo termine è buono per ottenere la riunione del Congresso senza condizioni preliminari. Ma che avverrà se il Congresso stabilirà di voler discutere l'estensione della Bulgaria, la lunghezza della occupazione russa in Bulgaria, la natura delle garanzia della indennità di guerra? Accetterà la Russia? Qui sta il guaio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4319), del 12 marzo, che convoca il collegio di Pessina pel 31 marzo, e, in caso di ballottaggio, pel 7 dell'aprile successivo.

2. **Un regio decreto** del 28 febbraio, che riattiva nel comune di Treja la sede dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCXXI, parte suppl.), del 24 febbraio, che approva una modificazione del secondo alinea dell'art. 23 del regolamento per la Cassa di risparmio in Melfi.

4. **Un regio decreto** del 10 febbraio, che approva un nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino.

5. **Disposizioni** nel personale degli agenti di cambio accreditati presso le Intendenze di finanza.

CRONACA

15 marzo.

Luminaria. — Ieri sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati, per il natalizio del re Umberto.

Molta popolazione sotto i portici e nelle vie principali.

Accademisti, ufficiali e soldati in tutti i teatri.

— Nel salone del caffè Romano venne salutato con entusiastici applausi l'inno reale suonato da quell'orchestra.

Monumento Sclopis. — Si sta costituendo un Comitato promotore per l'erezione d'un monumento da noi invocato, da tutta la cittadinanza desiderato alla gloriosa memoria di **Federigo Sclopis.**

Crediamo che faranno parte di codesto Comitato, membri della Magistratura, del Parlamento, dell'Università, del Consiglio provinciale e di quel comunale, dei Collegi degli avvocati e procuratori, della stampa e ne sarà a capo il Sindaco di Torino.

— Abbiamo già ricevuto qualche offerta di sottoscrittori per questo monumento. Ci riserbiamo a pubblicare la prima lista, quando il Comitato suddetto sarà costituito e ci avrà comunicate le sue prime determinazioni in proposito.

Leva di mare. — La leva di mare sui nati del 1857 deve dare 2000 uomini di primo contingente. Nel compartimento di Genova vi sono 311 inscritti, in quello di Napoli 358, a Castellamare 104, a Messina 186, a Palermo 135, a Spezia 101.

Elargizione sovrana. — S. M. il Re, il quale ha già avuto occasione di dimostrare quanto gli stia a cuore la coltura delle belle arti, e come sia lieto di poter concorrere ad onorare la memoria degli illustri italiani, ha voluto segnare il suo nome fra i sottoscrittori del monumento a Bellini che si erigerà a Napoli, per la somma di L. 1400.

Agli emigranti. — Dall'America giungono dolorose notizie sui patimenti cui sottostanno gli emigrati italiani. Stando ad una corrispondenza di Rio Janeiro, il Governo brasiliano nulla fa per proteggere l'emigrazione. In varie parti di quell'Impero, come a Tamberli, ad Arcaty, a Carity, a S. Matheus, a Louvras ed altrove, centinaia di famiglie coloniche italiane versano nella più squallida miseria, e molte muoiono di fame. Il lavoro fa difetto; la protratta siccità ha distrutto ogni prodotto agricolo; gli eccessivi calori e la febbre gialla fanno il resto, e chi può fuggire va a Buenos Ayres ed a Montevideo. Gli europei che hanno abbandonate quelle contrade ammontano ad oltre 35,000. A Rio Janeiro han luogo quotidianamente delle sottoscrizioni per far rimpatriare le famiglie italiane. Dobbiam credere che queste notizie abbiano dovuto giungere al Ministero dell'interno, e forse provocheranno una nuova circolare, che, come le precedenti, rimarrà priva di ogni risultato negli archivi ministeriali.

Nuovo giornale. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Scissomi dalla ditta Baglione, editrice della *Gazzetta dei Tribunali* da me diretta e fondata, con tutta la redazione in accordo dò vita ad un nuovo periodico dal titolo: *Cronaca dei Tribunali* in cui si centerrà la continuazione dei due romanzi lasciati interrotti nella *Gazzetta dei Tribunali*.

Prego la S. V. illustrissima di darne contezza ai lettori del suo accreditato giornale e m'abbia sempre per

Tutto suo devotissimo
AUSONIO LIGNATI.

Torino, 15 marzo 1878.

Teatri. — REGIO. — Stupendo, magnifico teatro ieri sera. A guardar tutte quelle eleganti signore, quei brillanti, quelle teste diplomatiche e quelle spalline luccicanti degli ufficiali dell'esercito, mi pareva di essere ritornato alle famose serate di gala di una volta. La solennità, la festa semi-ufficiale però c'era e covava sotto il leggio del M° e comm. Pedrotti. Appena terminato il secondo atto del *Re di Lahore*, il pubblico ha visto l'orchestra sul *guarda voi*, come i soldati. Pedrotti ha alzato la bacchetta e l'inno reale ha echeggiato nella sala.

Emozione generale: lampi di gioia su tutti i volti. Il pubblico ha seguito l'esempio dell'orchestra e si è alzato come un uomo solo prorompendo in un caloroso applauso.

Bis, bis, bis, si è gridato dalla platea, dai palchi e dal loggione con voci *alte e fioche*.

E Pedrotti di nuovo: *La ra ra la ra ra la ra ra...*

Applausi ancora più entusiastici frammisti a qualche *evviva* hanno accolto la replica della fanfara reale; ma non è bastato ciò, si è voluto un secondo *bis* che è stato puntualmente eseguito dalla brava schiera d'artisti.

Il natalizio del Re non poteva festeggiarsi al Regio in modo più splendido.

Per domani sera veggo annunziata la *Francesca da Rimini* dell'egregio Cagnoni ed il ballo *La contessa di Egmont* del Rota.

Il *Trovatore* andrà in scena martedì 19.

— CARIGNANO. — Teatro non meno splendido del Regio ieri sera.

Dalla platea alla galleria una selva di teste. Gli *Speroni d'oro*, la beneficiata del bravo primo attore Andrea Maggi e, diciamo pure, un tantino anche il natalizio del Re, erano la causa di tanta affluenza di popolo.

Maggi ha avuto una bellissima dimostrazione e se l'è meritata. La produzione del Marenco ha in lui un valentissimo interprete ed un artista che dà di sè le più liete speranze per l'avvenire. Gli altri attori ed attrici, e specialmente la signora Campi-Piatti, hanno recitato in modo inappuntabile e sono stati applauditi ad ogni fine d'atto.

In uno degli intervalli il *sestetto musicale* ha suonato la marcia reale che ha prodotto applausi vivissimi.

Questa sera il nuovo dramma in 2 atti di Ulisse Barbieri, intitolato: *Elda*.

— GERBINO. — L'artista Emanuel rappresenta stassera *Amleto*.

— BALBO. — Il grande Bottesini dà questa sera l'annunziato unico concerto di contrabasso, eseguendo tre *pezzi* di sua composizione.

Che folla!

Cronaca rosa. — Ieri sera si celebravano gli sponsali della gentile signorina Rosetta Malvano col signor Salvator Levi. Nella elegante ed artistica palazzina fatta costruire ed ora abitata dal commendatore Alessandro Malvano, padre della sposa, fu un accorrere di numerosissimi invitati fra i più autorevoli personaggi e le più gentili signore della nostra società; ci si contavano senatori, deputati, consiglieri comunali, antichi nomi dell'aristocrazia, banchieri, letterati, artisti, avvocati, commercianti... quello che si suol dire fatto *Torino*.

Inutile il soggiungere che gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dalla signora Malvano, dal comm. Alessandro e dalla gentilissima sposina: — un vero fiore che sboccia leggiadramente.

Cronaca bianca. — *Elargizione.* — Leggiamo nell'*Italia militare*:

« Il barone Bartolomeo Campana di Sarano, da Venezia, già benemerito per atti generosi e filantropici compiuti verso l'esercito, ha voluto aggiungerne un altro nell'occasione del disastro avvenuto testè in Parma, mettendo a disposizione del Ministero della guerra la somma di lire 500 per sollievo dei poveri militari feriti o per le famiglie degli estinti in quel doloroso avvenimento.

« Il Ministero della guerra per mandare ad esecuzione le benevole intenzioni dell'egregio signor barone, ha delegato il Comando del 4° corpo d'armata a provvedere alla distribuzione di detta somma nel modo che sarà ravvisato più opportuno e che sia più conforme ai pietosi sentimenti del generoso donatore. »

Cronaca nera. — *Il Toson d'oro rubato a Don Carlos.* — Si è riusciti, a quanto scrivono al *Pungolo* di Milano da Parigi, di scoprire l'individuo che ha fatto acquisto di una quantità di brillanti, i quali sarebbero stati riconosciuti per quelli che ornavano le insegne del Toson d'oro, rubato mesi sono a Don Carlos, nell'albergo della *Ville* a Milano.

Un'attiva corrispondenza è mantenuta fra il procuratore della Repubblica a Parigi e il Tribunale di Milano, essendo le indagini nella scoperta dei ladri fatte di comune accordo. Vuolsi che autore del furto possa essere un ufficiale superiore dal quale Don Carlos era sempre accompagnato durante le sue escursioni.

*** *Incendio in una solfara a* CALTANISSETTA. — Nella solfara *Lucia* (Caltanissetta) appartenente ai signori Tumminelli, sabbato decorso, alle 8 antimeridiane, si sviluppò un incendio che dura tuttavia, e che, secondo quanto si afferma da persone pratiche, non potrà essere spento che fra una ventina di giorni. Disgraziatamente due zolfatai rimasero vittime del fuoco, che pare sia stato appiccato con qualche fiammifero o mortaretto appositamente messi sopra una delle colonne di zolfo.

*** **A Torino.**

Cattivo pagatore. — Verso la mezzanotte le guardie municipali dovettero arrestare un giovinotto operaio che invitato ad uscire, stante l'ora tarda, dal *Caffè Svizzero* ed a pagar lo scotto, rispose traendo un coltello di tasca e minacciando fattorini ed avventori. Condotto in Questura, gli si trovarono pochi centesimi e parecchi certificati, da cui risultò essere certo Fraysio Luigi di Giuseppe, d'anni 18, cantiniere senza lavoro.

*** *Rinvenimento di feto.* — Stamane alle ore 7 venne trovato in piazza Venezia un feto dai 5 ai 6 mesi avviluppato in un foglio di carta.

La pretura di Moncenisio praticherà gli atti.

*** *Ladri.* — In via Orfane, al n. 25, trovasi un magazzino in cui le merciaie di Porta Palazzo chiudono di notte tempo i cassoni e cestoni contenenti le robe loro.

La notte scorsa ignoti bricconi scassinarono l'uscio di quel magazzino, e senza disturbo alcuno poterono aprire tre cassoni e servirsi di quanto parve loro di miglior convenienza in telerie e pannilini.

Tanto per non lasciar nella penna la frase di prammatica, diremo che la giustizia informa.

— Alla villa Fracchia, a destra della via Ville della Regina, fu scassinata la porta di una chiesuola. Un calice ed una patena in argento dorato e due corone furono rubate.

— Altri malviventi collo stesso mezzo penetrarono nella chiesa della Madonna del Pilone e rubarono ivi alcuni cuori d'argento ed un vaso di poco valore.

*** *Arrestati:* 2 per truffa e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *marzo*.

Morti. — Peretti Rosa nata Cravero, d'anni 43, di Torino — Giulio Carlotta nata Pollone, id. 77, di Torino — Lampiano Bartolomeo, id. 52, di Burolo, impiegato — Martini Giacomo, id. 57, di Robella, famiglio — Rajnelli Vincenzo, id. 38, di Moncalieri, lattaio — Elia Carlo, id. 33, di Torino, agricoltore — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 10, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 1.

Nascite 19, cioè: maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Regio, *riposo*.
Carignano — o. 8: *Elda*.
Gerbino — o. 8: *Amleto*.
Rossini — o. 8: *'L candle — Un povero muto*.
Balbo — o. 8: Concerto del celebre contrabassista Bottesini.
S. Martiniano — a. 7 1/2: *La regina di Lahore* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.
V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.
Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 1 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
14 marzo 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di sempr.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 723,1	+ 1,5	2,4	45	14° 24'	S d.	ser.
9 a. 738,5	+ 3,5	1,9	22	14° 19'	E d.	ser.
12 m. 738,2	+ 8,0	2,1	13	14° 25'	N E d.	q. ser.
3 p. 737,5	+ 10,1	1,3	13	14° 24'	E d.	ser. n.
6 p. 738,5	+ 8,0	1,2	14	14° 19'	N E d.	ser.
9 p. 739,4	+ 5,7	2,0	28	14° 21'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 1,2 / Massima + 10,6
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 15 marzo + 1,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 16 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 31 — Passaggio al meridiano, 0 28 — Tramonto, 6 25.
Nascere della **LUNA**, 3 34 sera — Passaggio al meridiano, 10 42 sera — Tramonto, 5 8 matt.
Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Venti di tramontana o maestro freschi o forti e mare molto agitato a Portempedocle, presso il Gargano, a Bari e a Portotorres; stessi venti freschi e mare mosso a Taranto e a Messina. Barometro abbassato da 3 a 6 mm. in tutte le nostre stazioni. Cielo coperto in Sardegna e al Capo Spartivento, nuvoloso in quasi tutta l'Italia meridionale, nebbioso a Moncalieri, sereno nel rimanente d'Italia. Molta probabilità di venti freschi delle regioni settentrionali con mare assai agitato in diversi luoghi. Tempo vario con pioggie.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia dell'11 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	9.0	4.0	Napoli	12.0	10.0
Ancona	10.6	8.0	Torino	13.8	2.6
Parma	11.0	— 4.7	Genova	14.5	6.9
Firenze	11.0	5.7	Roma	14.8	9.5
Bologna	11.8	3.1	Livorno	17.1	6.8

L'ESPORTAZIONE
delle derrate alimentari sulle ferrovie.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Dall'esame che abbiamo fatto di dati che ci furono gentilmente comunicati, risulta che la ditta Francesco Cirio di Torino, nel periodo di un anno, cioè dal 1° dicembre 1876 a tutto novembre 1877, ha esportato la quantità di vagoni di derrate alimentari pei transiti di Pari, Cormons e Modane, apparente dal quadro seguente:

NATURA della merce	Quantità dei vagoni in servizio internazionale			
	Via Pari	Via Cormons	Via Modane	Totale
Uova	1871	—	17	1388
Verdura	390	220	—	610
Frutta	139	178	7	324
Agrumi	23	7	—	30
Diversi, cioè: olio, burro, vino, riso, paste, ecc.	9	11	—	20
Totale	1932	416	24	2372

La stessa ditta Cirio ha inoltre trasportato in servizio interno 321 vagoni di derrate alimentari di cui 161 di verdura, 78 di frutta, 45 di uova, 27 di conserve, 12 di agrumi e 3 di diversi.

Come risulta dal prospetto che abbiamo più sopra riferito, la ditta Cirio nel periodo di un anno ebbe ad esportare 1388 vagoni di uova, e calcolando che ciascun vagone contenga almeno 130 mila uova, si può ritenere che l'ammontare complessivo delle uova esportate da questa sola Ditta sia una cifra rotonda, di ben 180 milioni.

Si domanda ora quale sia stato il valore complessivo delle uova esportate dalla ditta Cirio nel periodo di un anno già accennato, calcolando che il prezzo medio approssimativo pagato al produttore sia stato di centesimi cinque e mezzo per ogni uovo, si ha che per questo capo sono entrati in Italia ben 9 milioni e 900 mila franchi.

Il prezzo medio approssimativo di vendita sui mercati esteri si può poi, senza tema di scostarsi dal vero, calcolare in cent. 6,7 per uovo, onde si può dedurre che un uovo, stato prodotto nelle pianure di Cremona, del Vercellese, di Saluzzo, nel Veneto, in Toscana e nel Napoletano, ha potuto essere acquistato sui più remoti mercati d'Europa, ad un prezzo solamente di poco più di un centesimo superiore a quello che costò nel luogo di produzione.

Su tale differenza, la quale, per la quantità totale delle uova trasportate dalla ditta Cirio nel più volte detto periodo di un anno, sale alla somma circa di L. 2,160,000, si sono pagate le spese di trasporto per enormi distanze, spese che si possono calcolare in circa L. 900 mila; quelle d'imballaggio, pel quale s'impiegarono 126,000 casse del valore di lire 400 mila; ed il residuo deve servire al compenso delle spese di agenti e dei loro viaggi, fitto di locali, mediazioni, cancelleria, poste, telegrafi, ecc., e costituire in fine il beneficio della ditta Cirio.

A questo punto si presenta un'importante questione, ed è: se una così ingente quantità di uova esportate non abbia diminuito sensibilmente la consumazione interna, rincarandone il prezzo, od abbia invece avuto per effetto di aumentarne la produzione.

E noi crediamo di non andare errati nel ritenere per vera la seconda delle accennate ipotesi, e che cioè alla sempre crescente esportazione sia venuto corrispondendo un aumento nella produzione.

Ed infatti sembrerebbe pure che vi sia stato aumento nel prezzo, questo non avvenne giammai nella proporzione dell'aumento dell'esportazione; la quale da circa 200 vagoni all'anno al massimo che era in generale prima del 1875, dal 1° dicembre 1875 al 30 novembre 1876 arrivò per conto della sola ditta Cirio a ben 1037 vagoni; e finalmente nel 1877 arrivò a 1388 vagoni per la ditta Cirio, ed alla non piccola cifra per conto di altri di 916 vagoni, di cui 280 pel transito di Peri, 621 per quello di Modane, e 15 per quello di Ventimiglia.

Non è quindi certamente aumentato in proporzione il prezzo delle uova, giacchè negli scorsi giorni, appena al finire dell'inverno e per di più in carnevale, il prezzo delle uova si manteneva a sole lire 60 il mille. È quindi naturale il pensare che il produttore, constatando la ricerca, avrà pensato ad aumentare, anzichè il prezzo, la produzione, per ritrarre un lucro maggiore e tanto più facile in quanto gli acquirenti presentavansi essi medesimi ai singoli casinali per acquistare la merce.

Alla ditta Cirio vanno dunque tributate lodi per aver creato un nuovo e sì importante traffico, al quale, in seguito al di lei esempio, si sono dedicati anche altri negozianti.

GUARDIA NOTTURNA CITTADINA.

Il Consiglio direttivo iniziatore si pregia avvisare i signori proprietari che formano il primo centro e che ricevettero lo *Statuto-regolamento* con *relativa scheda*, che saranno invitati ad un'adunanza per le disposizioni a prendersi. Il Consiglio, certo di trovare nei signori proprietari spirito d'emulazione per provvedere alla sicurezza dei proprii inquilini, confida nel valido loro concorso allo scopo d'eleggerli *capi consorzio* delle rispettive proprietà e stabilire il più equo e imparziale riparto delle quote.

Con altro avviso s'indicherà giorno, luogo ed ora.

Per il Consiglio direttivo
Il segretario PIETRO PELLOTTIER.

CORRIERE DELLA SERA

14 marzo.

RIVISTA MILITARE.

Oggi, alle ore 12 meridiane, per festeggiare il natalizio del re Umberto I (nato il 14 marzo 1844), le truppe della guarnigione di Torino vennero passate in rassegna dal generale di divisione nella nuova Piazza d'Armi.

I corpi di Torino in ordine di colonna ed in grande montura, dopo la rivista sfilarono in presenza del generale Mazé de La Roche (col suo brillante stato maggiore di generali di brigata, di colonnelli, maggiori, capitani e tenenti delle varie armi), e furono ammiratissimi per il loro contegno e per la loro tenuta.

Ad un'ora e mezzo circa pom. gli allievi dell'Accademia militare, la legione allievi carabinieri, l'artiglieria, l'11° regg. cavalleria, il 5° e 6° regg. fanteria, il 3° regg. bersaglieri, ecc., dopo aver resi gli onori al comandante della divisione militare, facevano ritorno ai rispettivi quartieri.

Molta gente sui viali della Piazza d'Armi.

CORRIERE DEL MATTINO

15 marzo.

LETTERA DA ROMA.

Il Casareto rifiuta il portafoglio — Il Cosenz non accetterà quello della guerra — Quello degli esteri non si sa a chi darlo — E la marina? — Il Doda non avrà le finanze — Il Garibaldi colla sua lettera sul Trentino.

Roma, 14 marzo (mattino).

Continuiamo ad essere in alto mare, per quel che riguarda la formazione del Gabinetto. Il senatore Casareto giunto ieri, ebbe, poche ore dopo, un colloquio col Cairoli e collo Zanardelli, e, com'era da prevedersi, ricusò il portafoglio delle finanze. All'una e un quarto è aspettato il generale Cosenz; gli sarà offerto il portafoglio della guerra, ma si ha ben poca speranza ch'egli accetti. Resta altresì il portafoglio degli affari esteri, per il quale non s'è trovato finora il titolare. Parlano ora dei Farini, del quale dicono che non vi ripugni, come a quello dei lavori pubblici, perchè il Ministero degli affari esteri porta con sè lavoro molto minore.

Ho udito dire che sia stato interpellato per il portafoglio della marina il senatore Ricci, il quale resse questa amministrazione, per pochi mesi, nel Gabinetto Minghetti-Peruzzi del 1863. Ma il Ricci, come il Casareto, è uomo che cansa volentieri le responsabilità, ama il suo quieto vivere ed ormai è alieno dalla politica. Quindi un rifiuto per parte sua è certo; e questo è così preveduto, che già si accenna ad un altro nome, come a ministro della marina, cioè a Ferdinando Acton, promosso recentemente contrammiraglio e parente dell'ex-ministro della marina avente lo stesso casato.

Il Doda avrebbe un portafoglio secondario, quello dell'agricoltura, poichè i suoi amici sono i primi a non volerlo alla direzione della finanza. Sul Pessina alla giustizia e sul De Sanctis all'istruzione, i più concordano, ma restano sempre gli ossi durissimi della finanza e della guerra, e fors'anche degli esteri. Finchè a questi portafogli non venga provveduto, la meta è ancora lontana.

S'è vero che il Garibaldi (*) abbia scritto al Cairoli, raccomandandogli la causa del Trentino, questa lettera non potrebbe essere giunta in un momento più inopportuno. I Nicoteriani se ne serviranno come d'un'arma per accrescere i sospetti e le diffidenze intorno a lui, creandogli nuovi intoppi all'adempimento del suo mandato. Aggiungono che il Cairoli sia restato vivamente contrariato da questa lettera, e che non abbia mancato di esprimere apertamente il dispiacere che ne aveva ricevuto. Certamente niuno può dubitare della lealtà e della sincerità dell'egregio deputato di Pavia; alla sua parola si può e si deve credere senz'altro. Tuttavia la diplomazia è così ombrosa e diffidente, che non mi meraviglierei che si mettesse in qualche pensiero per il fatto in discorso.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

18-14 marzo.

Il servizio sanitario in guerra. — La Commissione incaricata dal Ministro della guerra per proporre i modi di assicurare in tempo di guerra il servizio sanitario mediante medici civili, ha compiuto oggi il suo lavoro e per quanto ci si dice il progetto potrà a-

(*) La *Capitale* assicura che l'on. Cairoli non ha ricevuta nessuna lettera dal generale Garibaldi, ed aggiunge che questa voce, come molte altre, non può essere uscita che dai Nicoteriani per crearsi imbarazzi all'on. deputato di Pavia. (*Nota della Direzione*).

vera una utile applicazione soddisfacendo al servizio richiesto ed alla dignità e competenza dei medici civili. Daremo a suo tempo maggiori particolari su questa interessante riforma.

— *L'Associazione dell'Italia irredenta.* — Telegrafano alla *Ragione* che ieri sera ebbe luogo a Roma la riunione promossa dall'Associazione dell'Italia irredenta; intervennero alcuni deputati, varii giornalisti e patrioti ed i rappresentanti delle provincie di Trento, di Trieste e dell'Istria.

Presiedette Bertani.

La riunione si accordò per considerazioni di opportunità, e per non pregiudicare la causa delle provincie irredente, di raccomandarla al Governo senza però imbarazzarlo.

Si deliberò di aderire in massima alla costituzione dell'Associazione che deve essere simile a quella di Napoli.

Fu quindi eletta una Commissione per formularne le modalità.

Di tal Commissione furono eletti Castellazzo, Cavallotti e Dobelli.

— *Missione al canonico Anzino.* — Dicesi che il Papa fece chiamare monsignor Anzino, elemosiniere del Re, a cui affidò una segreta missione.

Si ritiene che questa riguardi la sicurezza del Vaticano in caso di nuovi disordini che vi accadessero.

V'è chi crede che la chiamata di Anzino al Vaticano sia stata consigliata dall'ambasciatore d'Austria, il quale avrebbe fatto intendere al Papa che l'Europa non vide buona quella manifesta d'ogni riguardo al capo dello Stato all'epoca dell'esaltazione al pontificato.

L'Anzino sarebbe incaricato di una lettera in cui il Papa annunzia privatamente al re *Umberto* la sua elevazione a pontefice, e spiega le ragioni per cui non ne fu fatta al Governo officiale comunicazione.

Infine una terza versione sarebbe che il Papa pone in guardia il Re contro l'avanzarsi della marea rivoluzionaria, e lo consiglia a non fidarsi troppo della Sinistra.

— *La Commissione sul trattato commerciale colla Francia.* — La Commissione parlamentare per l'esame del trattato commerciale colla Francia si è costituita, nominando a presidente l'on. Sella e a segretario l'on. Tenerelli.

Avuto riguardo all'urgenza manifesta delle leggi in esame, ha dato incarico all'onorevole Luzzatti di riferire alla Commissione sui punti essenziali che potranno dar luogo a discussioni.

Oggi 13 la Commissione tenne una nuova adunanza; la maggioranza della Commissione si mostra favorevole all'adozione dei progetti di legge, per cui si può ritenere che tra breve si procederà alla nomina del relatore.

— *Le nomine del cessato Ministero.* — Nel lasciare il potere il Ministero sottopose alla firma reale già vari decreti di nomine, tra cui quella del Paolini, ex-direttore generale delle carceri, a prefetto di Mantova.

— *L'Imperatore di Russia al Papa.* — Dicesi che il Papa abbia ricevuta una lettera autografa dell'Imperatore di Russia, con la quale lo Czar propone al Pontefice di riprendere le trattative per la sistemazione degli interessi cattolici polacchi.

— *Un inviato della Serbia a Roma.* — È giunto in Roma il signor Matich, inviato dal principe di Serbia a complimentare S.M. il re Umberto per la sua elevazione al trono. Il sig. Matich, consigliere di Stato, fu anche ministro della pubblica istruzione.

— *Il padre Beckx.* — È giunto da Firenze il famoso padre Beckx generale dei Gesuiti.

Egli era in abito borghese, e non si recò direttamente al Vaticano, come suole fare ordinariamente, ma prese alloggio nell'interno della città.

— *Pellegrinaggio.* — Per la fine di marzo è annunziato un gran pellegrinaggio italiano al Vaticano.

— *Le guardie svizzere tornano a far rivolta.* — Nel Vaticano non si dormono sonni tranquilli. Le guardie svizzere rimaste sono malcontente. Ieri sera vi furono nuove minaccie di rivolta. I gendarmi dovettero nuovamente intervenire.

La principessa Federico Carlo e Luisa di Prussia.

Sono giunte ieri l'altro a Verona col convoglio diretto da Monaco di Baviera, le LL. AA. RR. la principessa Federico Carlo e Luisa di Prussia con numeroso seguito. Presero alloggio al grande Albergo Reale Barbesi.

Le LL. AA. RR. viaggiano nel più stretto incognito sotto il nome di contessa e contessina di Marck e sono accompagnate dalle contesse di Schliessen e Pückler, dame di onore, e dal ciamberlano conte di Hanitz.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Roma, 14. — Il re Umberto, accompagnato dai generali Mezzacapo e Medici, da un brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri, passò in rivista le truppe nel piazzale del Macao; quindi recossi nella piazza dell'Indipendenza per assistere allo sfilare delle truppe. La Regina, il principe di Carignano ed il principe di Napoli assistevano pure. Numerosa popolazione plaudente, malgrado il tempo cattivo. Il Re e la Regina giunti al Quirinale, e la folla acclamandoli, si mostrarono al balcone del palazzo, tra le grida di: *Viva il Re e l'Italia! Viva la Regina Margherita!*

Del mattino.

Roma, 14. — *Senato del Regno.* — Procedesi alle votazioni di ballottaggio pel compimento delle Commissioni permanenti.

Tabarrini legge un progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che viene approvato ad unanimità.

Si sorteggia la Commissione per presentare l'indirizzo al Re.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Roma, 14. — S. M. il Re ricevette oggi le Deputazioni del Senato e della Camera. Tecchio e Cairoli espressero con calorose parole gli auguri del Parlamento. Sua Maestà ringraziò cordialmente per queste felicitazioni, e per le dimostrazioni ultimamente ricevute. Il Re e la Regina s'intrattennero quindi a parlare coi membri delle deputazioni.

I giornali annunziano che Depretis fu insignito dell'Ordine dell'Annunziata.

Pietroburgo, 14. — L'*Agenzia Russa* ricorda che ogni potenza entra nel Congresso con piena libertà della sua attitudine, delle sue pretese e decisioni.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che l'Inghilterra accettò in massima la riunione del Congresso, e discute attualmente le condizioni colle quali può andare a parteciparvi. L'Inghilterra vuole che tutti gli articoli del trattato si sottopongano al Congresso.

Northcote constata che ogni potenza, recandosi al Congresso, conserva la libertà di azione. Le decisioni della maggioranza non possono vincolare la minoranza.

Vienna, 14. — *Comitato della Delegazione austriaca.* — Discutendosi il credito di 60 milioni, il ministro Hofmann disse che il Comitato è libero d'introdurvi tutte le modificazioni per soddisfare gli scrupoli costituzionali.

Andrassy dichiarò che 60 milioni sono il *maximum* di cui il Governo avrà forse bisogno, forse meno e forse nulla.

Il Comitato approvò il progetto di spese pei rifugiati bosniaci, e respinse la domanda del ministro della guerra di 657 mila fiorini per preparare gli articoli d'approvvigionamento.

Lisbona, 14. — In occasione della festa del Re d'Italia, le navi e le case sono imbandierate.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Parigi:

L'Inghilterra aderì alla proposta della Francia riguardo all'inchiesta finanziaria sull'Egitto.

Tutte le potenze sono d'accordo che le questioni dell'Egitto, della Siria e dei luoghi Santi non potranno sollevarsi nel Congresso, senza il consenso della Francia e nei limiti ch'essa prescriverà.

Il *Times* ha da Pietroburgo che Ignatieff e Reouf sono arrivati.

Lo *Standard* annunzia che tutte le navi destinate a partire furono trattenute per andar a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

MILANO, 14, ore 2,15. — Oggi per festeggiare il giorno natalizio di Sua Maestà Umberto, tutta la città è imbandierata.

— È scoppiato stamane proprio nel centro di Rho un terribile incendio che finora non è stato peranco spento, e la cui causa è affatto accidentale, essendo l'incendio divampato di pieno giorno.

Le notizie giunte dal luogo del disastro recano che il fuoco ha distrutto otto case, per cui trenta famiglie si trovano senza tetto. Non si hanno per buona sorte a deplorare vittime umane, ma pur troppo quattro pompieri che coraggiosamente lavoravano all'estinzione del fuoco rimasero feriti.

Il danno recato dall'incendio si fa ascendere a L. 200 mila; però ogni cosa è assicurata. Si aprono collette per soccorrere le famiglie danneggiate.

— Ieri sera alla Scala ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Aida*, interpretata dalle signore Patti e Pasqua e dai signori Niccolini, Majni, Moriami.

L'opera e gli artisti hanno avuto un successo grandissimo.

TRIESTE, 14. — *Vienna.* — L'apertura del Congresso è fissata pel 29 corrente. Nei giorni 29 e 30 verrebbero discusse le questioni preliminari di modalità, e la discussione sul trattato di pace turco-russo incomincierebbe al primo o secondo giorno d'aprile.

Assicurasi che l'Austria e l'Inghilterra si sono messe d'accordo per domandare al Congresso la riunione dell'Epiro, della Tessaglia, della Macedonia e di parte della Tracia alla Grecia, come contrappeso al principato di Bulgaria qualora la Russia non acconsentisse ad estendere la Bulgaria soltanto fino ai Balcani.

Bukarest. — Una circolare di Cogalniceano, ministro degli affari esteri, protesta contro le stipulazioni turco-russe di Santo-Stefano, ed invoca la protezione delle potenze. Tale protesta sarebbe stata redatta dietro le assicurazioni di protezione ottenute da Jon Ghika a Londra e Vienna. L'Austria riconosce l'indipendenza della Rumenia, ma si rifiuta di farne proclamare la neutralità come pel Belgio.

Pietroburgo. — Ignatieff e Reuf-pascià sono attesi per quest'oggi. La ratifica del trattato di pace avrà luogo probabilmente domani o sabato.

Speciali corrieri di gabinetto porteranno alle potenze, al principio della settimana ventura, il testo dei preliminari di pace ratificati.

Il comandante della flotta del Mar Nero è chiamato a Santo-Stefano.

ROMA, 14, ore 4,15. — Continuano tuttora, ma sempre senza frutto, le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto. L'on. senatore Casaretto Michele, a cui, come vi telegrafai, era stato offerto il portafoglio della finanza, ricusò l'incarico, e si hanno poche speranze che l'on. generale Cosenz accetti il portafoglio della guerra. È difficile pertanto il prevedere quando finirà la crisi attuale.

— Secondo il *Popolo Romano*, il generale Garibaldi avrebbe scritto all'onorevole Cairoli una lettera, in cui lo esorterebbe a ricordarsi del programma da lui formulato intorno alla questione del Trentino. L'on. Cairoli, sempre secondo il medesimo giornale, sarebbe rimasto vivamente contrariato da questo eccitamento inopportuno.

— Gli uomini politici che s'occupano seriamente delle condizioni finanziarie dello Stato, sono vivamente impensieriti per le conseguenze dell'amministrazione Depretis: secondo la *Libertà*, nell'anno scorso si sarebbero spesi 20 milioni oltre il previsto.

— Quest'oggi, giorno natalizio di Sua Maestà, ebbe luogo la rivista delle truppe al Macao. Il Re e la Regina ebbero dalla folla immensa e dall'esercito una vera ovazione.

Terminata la rivista, le LL. MM. ritornarono al Quirinale e dovettero affacciarsi alla loggia del palazzo per rispondere agli applausi entusiastici della folla.

PARIGI, 14, ore 5,10. — Il *Temps* pubblica un dispaccio recentissimo da Vienna, nel quale si annuncia che la riunione del Congresso a Berlino avrà luogo il 30 marzo, se la Russia acconsente di dare soddisfazione al Gabinetto di Londra, sottomettendo al Congresso il trattato di pace nella totalità degli articoli tale come venne sottoscritto fra la Russia e la Turchia, sola difficoltà esistente tuttora.

Del mattino.

PARIGI, 15, ore 9,20. — Il principe Carlo di Rumenia indirizza un *memorandum* alle potenze in cui dice che la Rumenia ricusa di lasciarsi legare dai preliminari di pace di Santo-Stefano, e domanda di essere ammessa al Congresso.

Siccome la sua domanda è teoricamente inaccettabile non essendo ancora la Rumenia uno Stato libero, credesi che questo passo sia stato fatto specialmente nello intento di salvare il prestigio del principe per rispetto ai Rumeni.

ROMA, 15, ore 11. — Confermasi che l'on. Casareto non accettò il portafoglio delle finanze, allegando essere un peso troppo grave per le sue forze.

Questo rifiuto aggrava la situazione, trattandosi d'un portafoglio importantissimo.

— Mancano ancora i titolari per i portafogli degli affari esteri, dei lavori pubblici e della guerra, sebbene per il primo si speri sempre sull'on. Farini, e per gli altri due si confidi ancora di trovare dei nomi.

— Dicesi che non riuscendo tra oggi e domani, l'on. Cairoli inclini a rassegnare il mandato.

— Prima di mandare l'Ordine della SS. Annunziata all'on. Depretis, il re Umberto scrisse all'on. Cairoli domandandogli se non avesse osservazioni da fare. Questa condotta, perfettamente costituzionale, fece ottima impressione in tutti. L'on. Cairoli rispose aderendo.

— Il *Diritto* smentisce che l'on. Cairoli abbia ricevuto una lettera da Garibaldi relativa alla questione del Trentino.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), marzo	13	14
FARINE	8 mar. pel corr. (*) L.	65 25	65 25
»	» per aprile e magg. »	65 50	65 50
»	» giug. e luglio »	65 50	65 25
»	» pei 6 mesi da giug. »	65 50	66 —
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (*) »	53 —	53 —
»	» 7[9 »	64 —	64 —
»	bianco 3 »	67 25	67 25
»	raffinato sciolto »	147 —	147 —

LIVERPOOL, 14 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, 21,000.

HAVRE, 14 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-pesante.

Luigiana per maggio . . Fr. 70 50

CAFFÈ — Venduti sac. 3750.

Mercato calmo, con buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 14 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 243

» — Vendite » 54,991

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 14 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	397 98
	Trame	1	75 32
	Greggia	18	1385 29
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	1858 57
	Tot. nel mese a oggi	85	
Regolarizzate Bollate Autorizzate	Organzino	20	1642 19
	Trame	»	» »
	Greggia	1	67 86
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	21	1710 05
	Tot. nel mese a oggi	195	
Quelle entrate di M. Pressata	Organzino	1	82 46
	Trame	»	» »
	Greggia	2	113 57
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	196 03
	Tot. nel mese a oggi	43	

VERCELLI, 12 marzo.

Nel periodo dei varii mercati trascorsi dall'ultimo listino ad oggi, seguito una buona corrente d'affari in riso con qualche miglioramento nei prezzi, benchè non facesse difetto la merce.

Oggi invece il mercato è stato più pesante; i prezzi generali però presentano a fronte dell'ultimo listino la differenza in più di 50 cent. su tutte le qualità di risa e sui bertoni buoni.

Pochi affari in grano, coll'aumento di 50 cent.

Fermissima la meliga con una lira più dell'ultimo listino.

Prezzo ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

		min.	mass.	med.
Riso andante	L.	— —	a — —	— —
Id. mercantile	»	39 75	a 40 50	28 66
Id. mercantile buono	»	40 75	a 42 —	29 55
Id. fioretto	»	42 50	a 43 25	30 62
Id. bertone mercantile	»	34 50	a 35 —	24 82
Id. bertone buono	»	37 —	a 38 50	26 96
Frumento mercantile	»	33 50	a 34 —	24 11
Id. buono	»	34 50	a 35 50	25 —
Segale	»	21 —	a 22 —	15 35
Meliga	»	23 50	a 24 75	17 23
Avena misura locale	»	— —	a — —	— —

CHIVASSO, 13 marzo.

Mercato mancante di roba bella.

Frumento	ettol. L.	26 06	a 27 11
Segale	» »	16 06	a — —
Avena per miria	» »	8 67	a 9 54
Riso	» »	19 28	a 21 23
Meliga	» »	16 92	a 18 65
Fagiuoli bianchi	» »	25 29	a — —
Id. di colore	» »	20 60	a — —
Legna forte	quint. »	3 —	a — —
Id. dolce	» »	2 50	a — —
Fieno	» »	8 —	a — —
Paglia	» »	4 50	a — —
Buoi da mac.	mir. »	6 75	a 7 25
Id. da tiro	per capo »	180 —	a 460 —
Vacche sciane	mir. »	5 60	a 5 75
Id. da pascolo	capo »	140 —	a 280 —
Id. erbaruole	» »	80 —	a 130 —
Vitelli sanati	mir. »	10 50	a 11 —
Id. da latte	» »	8 —	a 8 50
Moggie	» »	7 —	a 7 50
Maiali	per capo »	40 —	a 65 —

CUNEO, 12 marzo.

Il mercato del 5 non ebbe luogo per essere l'ultimo giorno di carnovale.

Alla fiera d'oggi, favorita da bellissimo tempo, numerosissimo fu il concorso di forestieri.

Si fecero considerevoli contrattazioni d'ogni genere. I cereali si mantennero fermissimi ai prezzi anteriori, meno il riso che perdette qualche punto.

Anche in bestiami si fecero molti affari. Le pellettarie ottennero prezzi rimarchevoli. Molte partite di pelli caprettine furono comprate dai fabbricanti di guanti, le quali saranno in seguito consegnate al prezzo di L. 33 la dozzina. Ottime sono quelle di questo circondario, la cui produzione annua sale a circa 27,000.

Il prezzo del vino è in calma.

Una quantità enorme di pollami e d'ova venne esportata.

630	ettol.	Frumento	L. 26 — a 25 10
580	»	Id. mescolo	» 20 20 a 18 20
110	»	Segale	» 17 25 a 15 66
15	»	Orzo	» 23 75 a 22 50
830	»	Avena per mir.	» 2 15 a 2 —
100	»	Riso	» 34 50 a 28 25
1435	»	Meliga	» 17 25 a 16 50
90	»	Formentone	» 12 60 a 12 40
20	»	Miglio	» 17 25 a 16 75
10	»	Fave	» 19 — a 18 25
35	»	Fagiuoli	» 18 — a 16 —
30	»	Id. bianchi	» 25 50 a 21 —
2000	mir.	Patate	» 1 30 a 0 90
500	»	Canapa	» 8 — a 6 50
1600	»	Trifoglio	» 12 — a 8 —
600	»	Castagne secche	» 3 25 a 3 10
20	quint.	Legna forte	» 3 10 a 2 80
30	»	Id. dolce	» 2 50 a 2 10
20	»	Fieno	» 8 50 a 7 —
25	»	Paglia	» 5 — a 4 50
Burro al chil.			» 2 45 a 2 25
Lardo			» 2 20 a 2 —
Ova domina			» 0 57 a 0 55
Vino	(80 ett. 1ª q.		L. 54 a 53 l'ettol.
	(15 » 2ª q.		» 48 a 47 »

BORSA DI GENOVA. — 14 marzo.

Rendita italiana	80 65 c.	— 80 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2115 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		679 —f.m
Azioni Regia Tabacchi		835 —f.m.
Azioni Ferr. Meridionali		345 —f.m.
Francia lettera 109 45 — danaro 109 30.		
Londra vista 27 35 — danaro 27 32.		
Marenghi da 21 85 a 21 89.		
Sconto 5 0[0.		

BORSA DI MILANO. — 14 marzo

Rendita italiana f. m.	80 77 5
Oro	21 85

	FIRENZE,	13	14
Rendita 5 0[0		80 85 5	80 70
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 85	21 86
Londra lettera		27 37	27 37
Cambio su Parigi		109 35	109 40
Prestito Nazionale		33 25	33 25
Azioni Tabacchi		857 —	855 —
Banca Nazionale		2030 —	2030 —
Azioni Ferrovie Meridionali		348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		665 —	670 —

	PARIGI,	13	14
3 p. 0[0 Francese		74 37	74 45
5 p. 0[0 Id		110 07	110 20
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		73 57	73 82
Ferrovie Lombardo-Venete		161 —	160 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane		74 —	74 —
Obbligazioni Lombarde		238 —	238 —
Obbligazioni Romane		258 —	258 —
Cambio su Londra		25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia		5[8	5[8
Consolidati Inglesi		95 7[16	95 7[16
	VIENNA,	13	14
Mobiliare		231 —	229 70
Lombarde		74 —	74 —
Banca Anglo-Austriaca		101 10	99 80
Austriache		253 50	253 50
Banca Nazionale		798 —	798 —
Napoleoni d'oro		9 52	9 53 5
Argento in banconote		105 50	105 80
Cambio su Parigi		47 40	47 45
Cambio su Londra		119 05	119 35
Rendita Austriaca		66 60	66 40
Rendita in carta		62 70	62 40
Unionbank		63 —	62 75
Rendita Austriaca nuova		74 40	74 —
	LONDRA,	13	14
Consolidato inglese		95 7[16	95 3[8
Rendita italiana		73 3[8	73 3[8
Spagnuolo		13 1[2	13 1[2
Turco		8 3[16	8 3[16
Egiziano del 1868		31 1[4	31 7[8
Egiziano del 1873		35 1[4	35 1[2
	BERLINO,	13	14
Austriache		433 50	432 —
Lombarde		125 —	124 —
Mobiliare		392 50	— —
Rendita italiana		74 —	73 50

BORSINO.

Torino, 14 marzo (ore 5 pom.).

L'apertura di Parigi ai medesimi corsi di ieri per l'Italiano, e con qualche centesimo di reazione per le Rendite francesi, pareva significare la continuazione della tendenza non troppo buona; ma improvvise notizie, a noi non ancora comunicate, fecero rialzare i corsi che chiusero con 20 cent. di aumento pel 5 e 3 0[0 francese, e 25 cent. per l'Italiano.

Il Consolidato inglese, forma più che mai, non notò variazione alcuna in questi giorni nè pel ribasso nè per l'aumento. Le notizie politiche mancano assolutamente, come pure quelle riguardanti la formazione del nuovo Ministero.

Da noi dietro le disposizioni di Parigi si era piuttosto fermi a 80 75 per contanti e 80 85 a 80 90 per fine corrente.

Gli altri valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 80 60 f.c. — C. d. m. in c. 80 70 90 — in l. 80 92 1[2 fine corr.

Corso legale 80 87 1[2.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2016 2017.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in c. 679 679 50.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 249.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in c. 265 50.

Oro da 21 84 a 21 89.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1878.

Il Consolidato inglese è immobile sul 95 7[16. Dunque nessuna variazione nella situazione politica. La Borsa francese di ieri era migliore.

Il 3 0[0 da 74 37 salva a 74 42.
Il 5 0[0 da 110 07 » a 110 20.
L'Italiano da 73 80 » a 73 82.

Alla sera sul Boulevard

3 0[0	74 37
5 0[0	110 25
Italiano	73 85

In complesso siamo sempre nella stessa situazione.

La speculazione resta nell'inazione aspettando di vedere un po' meglio nell'affare del Congresso o Conferenza che si voglia dire. Si farà o non si farà? Avrà esito buono o cattivo? I pareri sono divisi su questi punti, ma siccome manca la convinzione della propria opinione tanto da una parte che dall'altra, si finisce per non far nulla ed aspettare.

Da noi, se si considera le difficoltà che incontrano i nostri grandi uomini a formare un Ministero, e la situazione poco florida delle finanze, si dovrebbe essere deboli; ma siccome la nostra Rendita segue il movimento dei fondi francesi, così oggi si era sostenuti da 80 85 a 80 87 1[2 per la Rendita al cont. e da 80 90 a 80 95 per la Rendita fine mese.

Az. Banca Naz. 2010 a 2015.
Az. Mobiliare 676 a 676.
Az. Banca Torino 715 a 717.
Az. Banco Sc. 297 a 296.
Az. Banca Subal. 312 1[2 a 311 1[2.
Az. Tabacchi 859 a 857.
Az. Meridionali 346 a 345.
Obbl. Meridionali 250 a 249 1[2.
Cons. Cavour 501 a 499.
Cartelle S. Paolo 478 a 472.
Francia 109 35 a 109 55.
Londra 27 35 a 27 40.
Oro 21 85 a 21 88.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza parche nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 81 *anni d'incontrastabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhau, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,818 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - C. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbana Rattazzi* - Caputto, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giunetti, *via Doragrossa* - Scati, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Brizzolara Felice, *via Cernaia*, 20 - Ormini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo via San Francesco da Paola*. 857

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Carlona** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

EMICRANIE e NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano, Cerruti. 1218

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRAVAIS)

Ferro liquido in quale assorbito

IL MIGLIO CURATIVO DI QUALUNQUE ALTRO

Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte
« le sommità mediche di Francia e
« d'Europa, non più costipazione, nè
« diarrea, nè fetore di stomaco;
« non guastano mai i denti.

Il più adottato in tutti gli Ospitali.

9 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

E. BRAVAIS e C., 13, r. Laffayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Istruzione gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo Città. 1805

OTTIMA OCCASIONE

Per cessazione di commercio da rimettere, a vantaggiose condizioni ed anche a mora, l'antico ed avviato negozio di Porcellane, Maioliche e Cristalli, via Santa Teresa accanto al Caffè San Carlo. Volendosi ad ogni costo ultimare la intera liquidazione del negozio, si venderà tutta la merce con grandissimo ribasso. I signori negozianti, caffettieri ed albergatori troveranno particolarmente il loro interesse.

Locale d'affittare con o senza mobilio. 1741

Farina diastasica di J. Sambuc.

Lozanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici, ecc.** — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi sacati e feculi del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 918

DA VENDERE

FILANDA in territorio di Cambiano, con casa d'abitazione civile e rustica, vigna e campi.

Rivolgersi per le trattative al banchiere cav. Stefano Pittalunga, via Carlo Alberto, 14, Torino. 1809

Una giovane Toscana

che conosce bene la sua lingua ed i lavori donneschi, cerca impiegarsi o presso una famiglia distinta od in un istituto d'educazione.

Indirizzarsi alla libraria Loescher, via di Po, 19, Torino. 1790

Da vendere terreno m. q. 50000 anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica solfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

Una signora francese

che conosce la lingua italiana ed è esperta nei lavori donneschi, desidera collocarsi in una famiglia o presso una signora sola, fosse anche indisposta. Dirigersi dalla Maestra Ravina, via Bertola, 2. 1796

I signori Proprietari italiani che desiderano vendere o ipotecare vantaggiosamente le loro proprietà, sono invitati d'indirizzare le loro domande con lettera a

« The Foreing Land » investment association

32, St. Swithin's Lane, a Londra, E. C. 1809

Vendita volontaria

di Case in Torino da 100 ad 800 mila lire, nelle più ricercate località, con reddito dimostrato.

Dal Geometra Felice Cravveri, via Doragrossa, N. 39. 1794

MACCHINA da gazzosa detta a bottaline, da vendere, nuova e completa. Recapito al signor Mariano F., in Torino, Corso Lungo Po, N. 24, in fondo al cortile. 1722

SOTTO LA DITTA

Natale Stroppiana e figli, si è aperto un nuovo negozio di ferramenta, chincaglieria, utensili, ottonami, ecc., ecc.

Via Milano, 1, Torino. 1756

Cercasi un socio che disponga da 2 a 3 mila lire per un negozio bene avviato. Rivolgersi Corso Principe Amedeo, N. 3, in fondo al cortile, Torino. 1810

INCANTO

di macchine Americane a cucire ad uso di famiglia ed industria.

Mercoledì 20 corrente marzo, alle ore sette, in un magazzino, via Provvidenza, N. 8.

1781 Not. C. Gagna, Estimatore Giurato.

In prossimità della Stazione di Porta Nuova

Scaffali, Banchi, ecc. da rimettere. — Ivi magazzeni da affittare pel 1° aprile.

Dirigersi all'Agenzia P. Rossi, Piazza Carignano, 4. 1775

DIFFIDAMENTO

Verlucca Giuseppe, del fu Michele, di Ribordone, diffida chiunque siasi ch'egli non intende d'ora in avanti pagare nessun debito che, per qualunque ragione, sia per contrarre il suo figlio Verlucca Michele, da lui separato. 1811

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Comptoir de Francia 1ª quarta, presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1611

Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.** Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, G. Damiano** farmacia **Centrale.** 1599

CITTÀ DI TORINO

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 25 marzo 1878, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita di un tratto di *terreno fabbricabile* di metri quadrati 1850 circa, salva misura, situato nella sezione Po di questa città, fra le coerenze della via Napione a levante, dei signori Giuseppe Clerico ed eredi Flandinet a giorno, dei signori fratelli e sorelle Borbonese ed eredi Arleri, tramediante una striscia di suolo abbandonato in uso precipuo a favore di questi ultimi a ponente, e della signora Elena Pocobelli moglie Craveri a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di lire 18 per ciascun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1773

ANNO II° GAZZETTA DEI TRIBUNALI II° ANNO

Rivista Settimanale Giudiziaria Torinese

Pubblica i resoconti di tutti i processi che si svolgono nella settimana innanzi al *Tribunale Correzionale*, *Tribunale Civile*, *Tribunale di Commercio*, *Tribunale Militare*, alla *Corte d'Assisie*, *Corte d'Appello*, *Corte di Cassazione di Torino*, ai Tribunali ed alle Corti italiane ed estere, ecc., ecc. — Il periodico è redatto da un numero di egregi avvocati conosciutissimi pei loro scritti.

In occasione d'interessanti processi pubblica a dispense separate fedeli resoconti i quali vengono regalati a tutti indistintamente gli abbonati al Giornale.

Alli 18 del corr. marzo, pubblicherà la prima dispensa del processo Alberti (da Lodi) accusato d'aver ucciso il suo zio, maggiore cav. Cerri, pubblicazione clamorosissima, che formerà un volume di 100 e più pagine.

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso la Tipografia G. BAGLIONE e C., via Bogino, N. 23, Torino.

Anno L. 5 — Semestre L. 3

(*per tutto il Regno*)

Alli signori Librai, sconto 25 0/0. 0429

CITTÀ di VIAREGGIO

PROVINCIA DI LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878

Le Obbligazioni **VIAREGGIO** con godimento dal **15 MARZO 1878** vengono emesse a Lire **225** — che si riducono a sole Lire **201 50** pagabili come segue:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 14 al 18 marzo 1878		
» 50 —	al riparto		
» 50 —	»	al 1° aprile	»
» 50 —	»	al 15	»
» 50 —	»	al 1° maggio	»
L. 150 —		al 15	»
meno:	» 13 50 per interessi anticipati dal 15 marzo al 30 settembre 1878 che si computano come contanti.		
L. 86 50			
Tot. L. 201 50			

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 a pagherà quindi sole **L. 200 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca del 29 dicembre 1877, Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la sua balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate nella Riviera di Levante. Sorsero quindi a **Viareggio** grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. **Viareggio** ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc., ecc.

Le Obbligazioni **Viareggio** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più sicuro che trovar si possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni **Viareggio** per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi collo medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni **Viareggio** al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878

In **Viareggio** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso **Banca di Genova.** 1776

Per le feste di S. Giuseppe

AI MAGAZZINI RIUNITI

Galleria Industriale Subalpina

GRANDE ESPOSIZIONE

di articoli per Regali

PROFUMERIA RIGAUD & C^ie

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champacca, Malaghetta, Mirzaine, San-Paquita, Alessia, Linaloe

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI GIGLIO E DI LATTUGA

Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD *a base di china.* | **DENTORINA RIGAUD** *nuovo Elisir all'orzica.*

Deposito nelle principali città.

1685

VITA BACHI TORINO Galleria Subalpina

PER ONOMASTICI

SPOSALIZI, ECC.

VITA BACHI TORINO Galleria Subalpina

Assortimento svariato e nuovo di articoli tanto per uomo che per signora in occasione dei regali pel prossimo S. GIUSEPPE.

Nécessaires da lavoro e da toeletta, Tavoli da fumatori, Generi fin cristallo, Bronzi, Porcellane, Calamai, Benitiers, Articoli religiosi, ecc.

Portafogli, Portasigari, Sacchi con *Nécessaires*, Albums, Papeterie, ecc.

Bisotterie montate in oro e imitazione.

VITA BACHI TORINO Galleria Subalpina

Specialità in generi da lutto

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

VITA BACHI TORINO Galleria Subalpina

LA LEGGE ELETTORALE

E

LA PROPORZIONALITÀ DEI VOTI

Opuscolo in-8° di 11 pagine, prezzo 50 centesimi.

Vendibile presso la LIBRERIA BRERO,

Via di Po, N. 11

e dai Principali Librai. 1604

Torino, Tip. Roux e Favale